
**Attività ispettiva ex art. 29-decies comma 3
del Dlgs 152/06 e s.m.i.**

Relazione ex art. 29-decies comma 5

**Riscontri in merito alla visita in loco
ed eventuali azioni da intraprendere**

*Stabilimento Siderurgico ILVA S.p.A.
sito nel comune di TARANTO e STATTE (TA)
Autorizzazione Ministeriale Decreto AIA n. DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011
Decreto di riesame DVA-DEC-2012-0000547 del 26/10/2012
DPCM 14/03/14 Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria*

Visita in loco effettuata dal 19 al 21 luglio 2016

Data di emissione 14 ottobre 2016

Indice

1	Premessa	3
1.1	Finalità della presente relazione	3
1.2	Campo di applicazione	3
1.3	Autori e contributi della relazione	3
2	Impianto IPPC oggetto della visita in loco.....	4
2.1	Dati identificativi del gestore	4
2.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale	4
3	Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere	5
4	Allegati	18

1 Premessa

1.1 Finalità della presente relazione

La presente relazione è stata redatta al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

La presente relazione ha, inoltre, anche il fine di corrispondere alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in merito alle inottemperanze segnalate nei precedenti trimestri.

1.2 Campo di applicazione

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del citato D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.3 Autori e contributi della relazione

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni prodotte da ARPA Puglia.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 19, 20 e 21 luglio 2016

Fabio Ferranti	ISPRA – Servizio ISP
Roberto Borghesi	ISPRA – Servizio ISP
Maria Spartera	Direzione Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Maria Giovanna De Santis	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Nicola De Santis	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Vittorio Esposito	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Adele Dell'Erba	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Roberto Giua	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Tiziano Pastore	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Simona Sasso	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Arturo Fabio D'Aprile	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Francesco Busseti	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Fabio Antonio Marraffa	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Alessandra Nocioni	Centro regionale Aria di ARPA Puglia
Claudia Ceppi	Centro regionale Aria di ARPA Puglia
Gaetano Saracino	Centro regionale Aria di ARPA Puglia
Anna Guarnieri Calò Carducci	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Gianluca Primavera	Direzione Scientifica ARPA Puglia
Francesco Cardillo	Direzione Scientifica ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 20 e 21 luglio 2016

Angelo Cosma	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Maria Lattarulo	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Nicola De Santis	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Mauro Lopopolo	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
Giovanni Toscano	Dipartimento Taranto ARPA Puglia

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio in data 07-09 settembre 2016

Francesco Catucci	Dipartimento Taranto ARPA Puglia
-------------------	----------------------------------

2 Impianto IPPC oggetto della visita in loco

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: ILVA S.P.A, in Amministrazione Straordinaria (AS)

Sede stabilimento: Via Appia SS 648 - 74123 TARANTO (TA)

Recapito telefonico: Tel. 099-4811 Fax. 099-4706591 099-4812271

PEC: direzione.taranto@ilvapec.com

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Ing. Ruggero Cola

Delegato ambientale: Ing. Ruggero Cola

Referente Controlli AIA: Ing. Alessandro Labile

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", non risulta agli atti di ISPRA, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. DIR 168 del 29 aprile 2016, ILVA ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2015 in relazione al § 13 del Parere Istruttorio Conclusivo ed al § 9.4 del PMC, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che l'esercizio dell'impianto nell'anno 2015 è avvenuto con l'applicazione delle normali procedure e pratiche operative e delle condizioni stabilite nell'AIA; le non conformità rilevate e trasmesse nell'anno 2015 all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo sono state riepilogate nell'allegato 1.1.1 "Riassunto non conformità" del suddetto rapporto annuale,

mentre nell'allegato 1.1.2 "Comunicazione eventi incidentali", dello stesso rapporto, sono stati riepilogati gli eventi incidentali nel corso dell'anno 2015.

Inoltre la Società ha messo a disposizione la seguente documentazione relativa all'aggiornamento sullo stato di attuazione delle prescrizioni: note ILVA DIR 160/2016 del 26/04/16 relativa alla ultima relazione trimestrale valida al momento dell'ispezione ed ulteriore corrispondenza intercorsa.

3 Riscontri in merito alla visita in loco e azioni da intraprendere

La visita in loco si è svolta dal 19 al 21 luglio 2016. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 21 luglio 2016.

Nei verbali di ispezione in allegato sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore e di quelli acquisiti in copia. I verbali sono stati trasmessi con nota ISPRA prot. 54357 del 09/09/16 ed il gestore ha fornito parte dei riscontri richiesti con note DIR 334/335/339 del 28/07/16 e DIR 405 del 01/09/16.

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali, come da verbali ARPA n.116/ST/16 (loppa scarta, loppa sottoprodotto e n.2 campioni di scoria di acciaieria deferrizzata) allegato 4 al verbale delle attività del 20 luglio 2016 e n.116/A/ST/16 (fondo scavo in condizioni di terreno insaturo) riportato in allegato 5 al verbale delle attività del 21 luglio 2016 ed ulteriore verbale n.116-C/ST/16 (scarichi finali SF1/2 ed allo scarico parziale 16 AI) sempre del 21 luglio 2016. Si trasmettono in allegato alla presente i Rapporti di Prova n. 2570-2016, n. 2571-2016 e n.2572-2016, relativi rispettivamente agli scarichi finali SF1, SF2 e allo scarico parziale 16AI (impianto chiarificazione ACC1). All'esito delle analisi non si evidenziano superamenti rispetto ai limiti stabiliti in AIA.

Per effetto della visita in loco sono state individuate talune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare, si segnala quanto segue.

1. All'allegato 22 alla DIR 200/2016 del 20/05/2016 ILVA ha fornito indicazioni per la gestione del parco Loppa fino alla realizzazione del nuovo edificio; tale proposta non copre tutte le aree del "Parco Loppa" e risulta priva di informazioni utili a garantire l'efficacia della bagnatura dei parchi (portata, tempi di sosta dell'autobotte nelle varie postazioni, ecc.); è stato richiesto di acquisire planimetria aggiornata delle aree ridefinendo gli angoli di apertura in modo da coprire tutte le aree del "Parco Loppa", sia la pratica operativa G2 PA2 04 "Gestione operativa durante un wind day" fornendo tutte le indicazioni necessarie ad evitare spolveramento di materiale ed integrandola con le informazioni relative all'esecuzione, registrazione ed archiviazione dell'attività di bagnatura dei cumuli di loppa granulata. A tal riguardo ILVA ha fornito con DIR 405 del 01/09/16 in allegato 2a un report relativo al periodo 21 luglio - 23 agosto sulle attività di bagnatura ed in allegato 2 b-c una nota sulle attività relative ai wind days su parco loppa corredato da planimetria e procedura G2 PA2 04 aggiornata in data 22/08/16. A tal proposito, si evidenzia che esso trattasi di un estratto di un foglio di calcolo elettronico, non corredato da alcuna relazione.
Condizione di monitoraggio: inviare una relazione che descriva come avviene l'operazione di bagnatura sul parco loppa, i quantitativi di acqua impiegati, le superfici irrorate, la durata dell'erogazione, il criterio in base al quale si ritiene che il quantitativo di acqua utilizzato sia sufficiente ad evitare lo spolverio.

2. In relazione alla verifica requisiti norma UNI ENV 197 della loppa altoforno inoltrata con DIR 200 del 23/05/16 è stato richiesto un approfondimento con l'effettuazione di una valutazione o test di cessione sulla "loppa destinata alla vendita" campionata direttamente presso il luogo di produzione, al fine di verificare il comportamento del materiale stoccato all'aperto su area non pavimentata e la possibilità rilascio di sostanze pericolose nel sottosuolo. ILVA con DIR 405 ha segnalato di avere in corso valutazioni in relazione a eventuali verifiche sulla "loppa destinata alla vendita".

3. In merito alla richiesta di copia della caratterizzazione e l'estratto dal sistema AS400 della movimentazione del rifiuto sottostante il separatore magnetico MS1, adiacente al piazzale P1-RIF/1, dall'inizio del corrente anno ILVA ha fornito con DIR 405 del 01/09/16 in allegato 1 copia della caratterizzazione, estratto del sistema AS400 della movimentazione del rifiuto Loppa di Scarto dell'area PMA. E' rimasta inevasa la richiesta ad ILVA di segnalare il riferimento all'intero impianto sopra descritto negli atti di domanda di AIA presentati nel 2007 e se esiste un progetto di impermeabilizzazione dell'area sottostante ed adiacente al separatore magnetico che rientra nella complessiva area denominata PAR (parchi primari e rifornimenti). Da quanto emerso dall'analisi degli atti disponibili, il riferimento a tale impianto, ed alle attività ivi esercite, non risulta riportato né nel decreto AIA, difformemente da quanto previsto dall'art.29-ter del D. Lgs. n.152/06 e smi, e tantomeno comunicato dal Gestore ai sensi dell'art.29-nonies, tenendo presente la produzione di rifiuti che ne deriva e, quindi, la necessaria preventiva comunicazione all'Autorità Competente per gli eventuali adempimenti conseguenti.

In merito alla completezza della redazione dei rapporti di prova si ravvisano le medesime carenze già menzionate nei precedenti report, ovvero carenze rispetto al confronto delle sommatorie dei risultati rispetto ai criteri del Reg 1357/2014; per il quale il gestore ha dato riscontro all'allegato 7b della Dir 405 a cui si rimanda.

In merito all'estratto del sistema AS400 si rileva l'assenza di conferimenti nel periodo temporale compreso tra il 10/03/16 e 11/04/2016 e del quale si chiede il dettaglio sullo stato di attività dell'impianto. Si osserva che il format delle stampe fornite è differente rispetto a quello consegnato da ILVA nelle precedenti ispezioni, per cui si chiede di chiarire se i documenti consegnati siano una trascrizione o se si sia provveduto ad un aggiornamento software del format di stampa.

4. Al fine di verificare le azioni adottate a seguito della diffida DVA 15780 del 14/06/2016 è stato eseguito un sopralluogo, in prossimità delle canalizzazioni ER26 e DR26 di trasporto polveri MEEP ai box di raccolta, per visionare l'installazione, di termocoppie per la rilevazione di temperatura interna, ultimata nel mese di giugno 2016 come da comunicazione DIR 261 del 27/06/16; tale intervento è stato effettuato sui predetti redler ER26 e DR26 analogamente a quanto realizzato negli anni precedenti per i box dei filtri ESP; è rimasta inevasa la richiesta di acquisire copia della documentazione attestante il periodo di installazione per i box dei filtri ESP. Sono stati richiesti chiarimenti in merito alle richieste formulate con la relazione ex art. 29-decies comma 5, relativa alla visita in loco straordinaria effettuata il 10 marzo 2016, inoltrata con nota ISPRA prot.34957 del 09-06-16. A tal riguardo ILVA ha fornito riscontro con l'allegato 4 alla DIR 405 del 01/09/16. Facendo riferimento alle criticità riportate nel rapporto di ispezione straordinaria di marzo 2016, si confrontano tali criticità con le integrazioni fornite da ILVA:

- *specificare qual è la differenza tra i due codici interni utilizzati, entrambi per identificare le polveri da elettrofiltro MEEP, nel 2014:* il Gestore ha spiegato che i differenti codici interni del software AS400 dipendono dalla variazione nella caratterizzazione del rifiuto, che pur mantenendo lo stesso codice CER ha cambiato le sue caratteristiche di pericolosità.

- *richiedere la documentazione relativa alla produzione di polveri identificate con codice interno 6870658, anche riferita al precedente anno, dato che lo smaltimento riporta un quantitativo molto maggiore di quello prodotto (46,5 tonnellate smaltite fino a febbraio 2014 contro 4,637 tonnellate prodotte fino a febbraio 2014): il Gestore ha spiegato che la differenza nei quantitativi di rifiuti dipende dalla giacenza dell'anno precedente;*
- *richiedere documentazione esplicativa sulla incongruenza rilevata tra procedura POS G4118005 (Allegato B3) e la dichiarazione di ILVA in sede di ispezione in merito al numero di big bag di polveri di abbattimento dagli elettrofiltri MEEP prodotti giornalmente. Nella premessa della procedura POS G4118005 è riportato che "l'operazione di posizionamento e riempimento sacchi viene effettuata ogni turno" intendendo, quindi, una produzione di n. sei big bags al giorno mentre a verbale viene indicato che "generalmente dai filtri MEEP di entrambe le linee viene prodotto un big-bag al giorno" intendendo, quindi, una produzione di n. due big bags al giorno. Si ritiene che, seppur in termini di previsioni in funzione del regime produttivo, non siano coerenti tra di loro i dati forniti: il Gestore conferma quanto indicato nel verbale di verifica ispettiva straordinaria del 10/03/2016, ossia che la produzione giornaliera di polveri di abbattimento di tipo MEEP, con l'attuale regime di produzione e condizioni di marcia costante, risulta essere pari a circa due big-bags.*
- *Sempre in riferimento alle modalità operative relative alla gestione dei big bags, si evidenzia che la pratica POS GA 118 005 (Allegato B3) prevede che "Entro il turno e comunque giornalmente si organizza il trasporto verso il deposito temporaneo". Premesso che la "data di emissione" riportata nella prima colonna si ritiene possa essere riferita alla data di emissione della bolla interna redatta contestualmente al trasporto dal luogo di produzione (AGL2) al deposito temporaneo, mentre la "data di presa in carico" riportata nella penultima colonna si ritiene possa essere riferita alla data effettiva di registrazione nel registro di carico/scarico dell'operazione di carico (entro 10 gg dal conferimento), così come dettagliato ai paragrafi 3.3 e 3.5 della PSA 09.29 (allegato B1 alla nota DIR 100/2016), si evidenzia quanto segue. Dall'analisi degli allegati B6 e B8, invece, risulta che le bolle che accompagnano i trasporti interni (dal luogo di produzione AGL2 al deposito temporaneo) non riportano date tutte consecutive. Ciò potrebbe indicare, quindi, che in alcuni giorni di produzione non sia stato garantito il trasferimento contestuale dei big bags prodotti, evidenziando il potenziale permanere dei big bags sul luogo di produzione piuttosto che nel deposito temporaneo. Si riscontrano, inoltre, giorni in cui non avviene nessun carico ed altri giorni in cui i carichi sono maggiori di 3. Il Gestore specifica che l'emissione della bolla interna non necessariamente è contestuale al trasporto del rifiuto verso il deposito temporaneo e che le procedure interne consentono di emettere preventivamente le bolle di trasporto. Il preposto può emettere la bolla interna al personale incaricato alle operazioni di trasporto anche qualche giorno prima dalla data di effettiva movimentazione. Le bolle interne devono essere registrate e, quindi, prese in carico entro 5 giorni dalla data di emissione. Quanto asserito da ILVA non è coerente con la procedura G4 118005 "evacuazione polveri delle sacche filtri "meep". Pertanto non si comprende a quali procedure interne si riferisca ILVA. La citata procedura, infatti, al paragrafo 3 – trasporto sacconi, riporta l'elenco delle operazioni da eseguire e in particolare l'emissione della bolla è precedente al carico e non viceversa. Si prende atto che al momento non è possibile ricostruire dai documenti aziendali il flusso giornaliero di rifiuti.*

Condizione di monitoraggio: la procedura interna non è correttamente applicata; la bolla deve essere emessa dopo il carico e prima del trasporto. Il personale deve essere

meglio istruito sull'applicazione delle procedure interne. La procedura G4 118005 deve essere applicata in modo che dai documenti interni sia possibile ricostruire il flusso giornaliero di rifiuti.

- *i carichi effettuati sono generalmente inferiori a 2 mc, tranne in alcuni casi, come ad esempio il giorno 26/02/2014 ove è registrato un carico di 9.9 mc. Dato che nel registro sono specificate solo le quantità caricate in mc e kg (e non il numero di big bags) è necessario acquisire informazioni relative ai carichi superiori a 2 mc (che dalla procedura viene indicato come volume unitario del big bag in polipropilene impiegato in stabilimento): il Gestore conferma la produzione attuale di due big bags al giorno, mentre le anomalie nei carichi si spiegano con il fatto che le bolle non sono registrate al momento del trasporto come spiegato al punto precedente.*
- *le date degli eventi incidentali relativi alla lacerazione dei big bags molto spesso non corrispondono alle date di emissione delle bolle di trasferimento interno. Ciò potrebbe indicare che in alcuni giorni in cui si sono verificati gli incidenti non sia stato registrato il trasporto. Anche in questo caso il problema è dovuto al fatto che gli operatori entrano in possesso della bolla prima di effettuare il carico.*

In riferimento, invece, alle richieste formulate dal GI col Rapporto Finale di ispezione dell'attività straordinaria espletata lo scorso 10 marzo 2016 in merito al piano delle attività di manutenzione preventiva, si rileva non essere state riscontrate le richieste inerenti:

- *l'analisi ambientale ed identificazione degli aspetti ambientali significati correlati all'esercizio dell'agglomerato da cui è scaturito il piano di manutenzione preventiva;*
- *definizione degli elementi critici e relativo piano di manutenzione;*
- *manuale di uso e manutenzione;*

necessarie a delineare l'efficacia delle attività manutentive espletate presso l'impianto di agglomerazione, al fine di scongiurare eventuali malfunzionamenti/effetti di rilevanza per gli aspetti ambientali.

Condizione di monitoraggio: inviare la suddetta documentazione corredata da una relazione descrittiva sui criteri adottati per la pianificazione/programmazione delle attività di manutenzione (specificandone tipologie, frequenze, esiti) e legende esplicative delle sigle/acronimi ("standard", "fasi", "cattat", "caziat", etc.) riportati nelle schede allegate.

5. Relativamente alla diffida del MATTM impartita con nota prot.DVA 15609 del 10/06/2016, a seguito di nota ISPRA prot. 31257 del 27/05/2016, inerente agli esiti dei controlli effettuati nella giornata del 12 maggio 2016 presso l'impianto biologico e l'area di desolfurazione reparto Sottoprodotti, vasche impianto biologico nel reparto SOT, si allega alla presente il rapporto di Prova n.1592-2016 relativo al campione di rifiuto prelevato dalla vasca "lato Appia" (rif. verbale 83/ST/16 del 12/05/2016). All'esito delle analisi il campione è stato classificato dai laboratori ARPA come rifiuto speciale non pericoloso e non ammissibile in discarica per rifiuti non pericolosi né in discarica per rifiuti pericolosi secondo i criteri stabiliti dal DM 27 settembre 2010. Il rifiuto è risultato, altresì, non idoneo al recupero ai sensi del DM 05/02/1998 per le concentrazioni dei parametri cloruri, selenio, fluoruri, solfati e COD riscontrate nel test di cessione. Con nota Dir. 295/2016 ILVA ha trasmesso le analisi di caratterizzazione del rifiuto campionato nella vasca "lato Appia" nel corso del controllo ARPA del 12/05/2016 ed ha ritrasmesso le analisi già allegate alla nota Dir. 259/2016. Ad integrazione della documentazione trasmessa si chiede di acquisire informazioni, inerenti l'ubicazione di stoccaggio e la destinazione finale del medesimo rifiuto, corredate dalle attestazioni di registrazione della movimentazione del citato materiale, con descrizione delle azioni adottate al fine di prevenire possibili situazioni di pericolo ambientale.

Relativamente al programma delle manutenzioni al fine di prevenire eventi incidentali simili a quello avvenuto nel mese di gennaio 2016 al filtro preseparatori catrame linea 5

area SOT, ILVA con l'allegato 5 alla DIR 405 del 01/09/16 ha fornito il programma annuale di controllo e manutenzione relativa ai separatori B153-B154. In riferimento all'installazione di strumentazione per il controllo in remoto di preseparatore, separatore e serbatoio di catrame prevista dal Gestore nel rapporto di incidente/emergenza ambientale del 27/01/2016 (All. 17d della DIR 72/2016), si valuterà lo stato di attuazione degli interventi nel prossimo controllo ordinario.

6. In merito all'incendio avvenuto il 11/07/16 presso l'area ACC1, ILVA con l'allegato 6a alla DIR 405 del 01/09/16 ha fornito descrizione dell'evento con identificazione del contenuto dei sacconi incendiati, gestione dei rifiuti prodotti (registro di carico e scarico, caratterizzazione e indicazione della provenienza materiale incendiato, ecc...) nonché alcune misure preventive adottate al fine di prevenire il ripetersi di eventi analoghi; per la quantificazione delle emissioni in atmosfera, il Gestore ha segnalato di procedere a seguito dell'approvazione della proposta di procedura trasmessa con DIR 378 del 10/08/2016. Si segnala, in proposito, che è stata trasmessa apposita nota, prot. 2016/57304 del 28/09/2016, di osservazioni congiunte ISPRA-ARPA alla proposta di procedura (Allegato n.5).

In riferimento alla relazione ILVA, di cui all'allegato 6a, si rileva non essere esaustiva poiché priva della parte descrittiva relativa ai rifiuti. Tenendo conto che nella relazione si riporta che è avvenuto un principio di incendio, si presume che i rifiuti stoccati siano almeno in parte coinvolti nell'incendio, ma non sono stati stimati i quantitativi bruciati. Non sono chiari, inoltre, i seguenti punti:

- da quanto tempo i rifiuti si trovavano nel luogo di produzione, dato che non risulta essere presente in tale zona un deposito temporaneo, e quando siano stati prodotti;
- non è chiara l'origine specifica di questo materiale all'interno della manutenzione effettuata e non è coerente che la produzione di tale rifiuti pari a 7-8 tonnellate sia considerata modesta entità;
- non si capisce come mai l'operazione di carico sia stata registrata dopo l'evento e non prima, cioè entro i 10 giorni dal momento della produzione previsti dalla legge;
- dai documenti relativi al carico scarico si evince che i rifiuti sono stati oggetto prima di carico e poi di scarico, che in questo caso coincide con lo smaltimento in discarica interna. Il certificato utilizzato ai fine dello smaltimento in discarica è un certificato del 2015 che si riferisce ad un rifiuto costituito da imballaggi integro, ma in questo caso, a seguito dell'incendio, il materiale plastico può avere subito modificazioni chimico fisiche che possono averne cambiato le caratteristiche di pericolosità. Il rifiuto da smaltire quindi non sarebbe più il rifiuto normalmente prodotto, ma un rifiuto prodotto da circostanze anomale, eventualmente da riclassificare. Nel report non è specificato se l'incendio ha cambiato le caratteristiche del rifiuto smaltito in discarica e manca una asseverazione da parte di un responsabile aziendale che non ha ritenuto necessario una nuova caratterizzazione.

Condizione di monitoraggio: integrare il report con tutti i contenuti mancanti sopraindicati; aggiornare le procedure relative agli incendi prevedendo che nel caso siano coinvolti rifiuti, un responsabile aziendale, in ragione dell'entità dell'incendio e dei danni, stabilisca se ci siano state condizioni tali da non giustificare una nuova caratterizzazione.

7. In relazione all'evento incidentale in data 28/03/16 sui nastri A5/8 e A5/9 e della relativa torretta di trasferimento è stata richiesta evidenza di apposite procedura per la gestione di eventi incidentali analoghi anche sulla base degli episodi verificatisi negli anni 2012-2015, tenendo altresì in considerazione lo stato di non esercizio di alcuni nastri ed in considerazione della prescrizione relativa alla chiusura su quattro lati dei nastri; a tal riguardo ILVA con l'allegato 6b alla DIR 405 ha trasmesso gli "Scenari incidentali" per la gestione degli incendi dei nastri, quale documentazione parte integrante dei Piani di Emergenza di Reparto. In tale elaborati non si ha evidenza delle azioni preventive da

adottarsi per evitare il ripetersi di eventi incidentali analoghi, ma solo l'individuazione delle cause e delle conseguenti azioni correttive da compiere.

Si riscontra la mancata attuazione della imposta condizione di monitoraggio relativa all'aggiornamento della POS G4 137 000 del 22/06/2011, già reiterata durante la visita del 19-21/07/2016. Si ribadisce, pertanto, la **condizione di monitoraggio, di aggiornare, entro 30 giorni, la POS G4 137 000 del 22/06/2011 prevedendo, in funzione degli elementi di rischio e delle possibili anomalie conseguenti, gli interventi tecnico-gestionali da adottare; nonché la trasmissione della relazione "Criteri di prevenzione e protezione antincendio relativi ai nastri trasportatori presenti presso lo stabilimento Ilva S.p.A. di Taranto" citata nella DIR 200 del 20/05/2016.** Per quanto attiene, invece, l'installazione del sensore in prossimità del tamburo tenditore al fine di monitorarne la posizione e migliorare la tempestività di intervento del sensore di arresto, prevista dal Gestore entro novembre 2016, si prescrive, come **condizione di monitoraggio, di effettuare analisi di fattibilità e cronoprogramma relativo all'installazione di analoghi sistemi di controllo e d'arresto su tutti i nastri.**

8. In riferimento agli sversamenti di ghisa del 15 e 18 aprile 2016, è rimasta inevasa la richiesta del GI di fornire evidenza delle misure adottate per evitare il ripetersi di eventi incidentali analoghi, anche sulla base degli episodi verificatisi negli anni 2012-2015. Si ribadisce, pertanto, come **condizione di monitoraggio, di fornire le evidenze richieste.**

9. In merito alla richiesta di integrazioni sulle cause che hanno provocato l'incendio nella discarica per rifiuti pericolosi in data 21/09/2015, con DIR 405 è stato confermato quanto già dichiarato con le precedenti note ILVA, ossia che l'evento si sia innescato a seguito del conferimento del rifiuto identificato dal codice CER 101313 "rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312". Anche se il test di reattività della calce in acqua, trasmesso con nota DIR 200/2016, ha attestato il raggiungimento della temperatura massima pari a 66°C, per il Gestore esiste la possibilità che nella ipotizzata reazione tra polvere di abbattimento fumi e acqua piovana si siano temporaneamente create localmente condizioni diverse da quelle di equilibrio studiate in laboratorio e siano state raggiunte temperature diverse; quale azione preventiva, per evitare che si creino situazioni anomale, viene effettuata l'immediata copertura dei rifiuti appena abbancati, senza attendere l'attività di copertura giornaliera.

Si prende atto, pertanto, che il Gestore, anche a seguito dei risultati delle prove di laboratorio, conferma le ipotesi fatte in merito alle cause che possono aver innescato l'incendio avvenuto nella discarica V4. Il gestore riferisce di continuare ad attuare le procedure di copertura immediata dei rifiuti abbancati, al fine di evitare il riproporsi delle condizioni che possono aver contribuito a creare le condizioni di innesco dell'incendio.

In merito alla gestione rifiuti per la discarica e riguardo la carenza nella redazione dei RdP, con riferimento alla evidenza della corretta applicazione Reg 1357/2014/Ce, più volte evidenziata dal GI nel corso delle ispezioni AIA, il Gestore ha inviato nell'allegato "7b" una documentazione integrativa idonea a soddisfare le richieste del GI. Quanto inviato è completo e conforme alla normative vigenti ed è da considerarsi un allegato a corredo del RdP, che ne completa il parere. Si precisa che il professionista abilitato che firma il RdP e redige il commento rimane il soggetto responsabile dell'attestazione, in quanto il software in uso è da ritenersi un mero ausilio strumentale.

10. In merito alla diffida DVA-2014-38380 del 20/11/2014, con la quale era stata prescritta una campagna di caratterizzazione della scoria deferrizzata, ad integrazione della tabella trasmessa da ILVA con l'allegato 7.1 alla nota DIR 200/16, con la quale è stata comunicata la conclusione della campagna di campionamento in data 17/05/2016, sono stati richiesti i dati di caratterizzazione della scoria deferrizzata, corredati dai relativi certificati di prova per l'intero periodo. A tal riguardo ILVA ha fornito riscontro con l'allegato 14 alla nota

DIR 405 del 01/09/16 trasmettendo i rapporti di prova relativi alla campagna di caratterizzazione della scoria deferrizzata.

L'allegato è costituito da 54 sotto cartelle organizzate per data di campionamento, alcune delle quali contengono più rapporti di prova.

ILVA non ha fornito i dati organizzati in una tabella riassuntiva come richiesto nella diffida MATM 38380 del 20/11/2014. Tale diffida prevedeva che l'azienda trasmettesse, unitamente ai Rapporti di Prova, *“una relazione di sintesi degli esiti ottenuti, riportati anche in forma tabellare e grafica, con annessa analisi statistica. I risultati dell'analisi statistica saranno propedeutici alla definizione del piano di campionamento secondo le indicazioni della norma UNI 10802-2013”*. **Condizione di monitoraggio:** inviare tutta la documentazione prescritta nella diffida ovvero tabella riassuntiva, relazione e piano di campionamento.

Nelle more di ricevere la documentazione organizzata così come previsto e completare le verifiche, si è provveduto ad una verifica dei Rapporti di Prova inviati “a campione” e pertanto da considerarsi non esaustivi. Nei RdP verificati non sono risultati superamenti nel test cessione per i limiti previsti dal DM 05/02/1998 vigente ad esclusione del pH.

In occasione dell'ispezione AIA con verbale 116/ST/16 del 20/07/16, i tecnici ARPA Puglia-DAP Taranto, hanno provveduto ad un sopralluogo presso l'impianto IRF che è risultato fermo per manutenzione. Il personale ARPA ha provveduto, altresì, a ritirare le aliquote di rifiuto scoria deferrizzata, precedentemente campionata da ILVA durante il funzionamento dell'impianto: campioni del 27/06/2016 (numero registro campioni ARPA 831/16) e del 27/05/2016 (numero registro campioni ARPA 819/16).

I risultati delle analisi eseguite presso il laboratorio DAP Taranto ARPA Puglia evidenziano superamenti nel test di cessione rispetto ai limiti del DM 05/02/1998 vigente e prescritti in AIA, in entrambi i campioni di scoria deferrizzata:

- campione del 27/06/2016, n 831/2016 - RDP ARPA 2651-2016, superamento nel test di cessione per il “Bario (1,9 mg/l \pm 0,2 rispetto al limite di 1 mg/l);
- campione del 27/05/2016, n 819/2016 - RDP ARPA 2560-2016, superamenti nel test di cessione per “Bario (2,0 mg/l \pm 0,2 rispetto al limite di 1 mg/l) e “fluoruri” (2,23 mg/l \pm 0,02 rispetto al limite di 1,5 mg/l) ;

Nel verbale ARPA 116/ST/16 sono indicati anche i numeri di RdP delle analisi svolte da ILVA sui due campioni ritirati ovvero RdP 16/54351 e 16/45406. Entrambi i RdP non risultano inclusi tra quelli dell'allegato 14 in quanto i RdP trasmessi si fermano al campionamento materiale prodotto fino al 23/05/2016.

Condizione di monitoraggio si chiede di integrare la trasmissione dei RdP dei campionamenti della scoria eseguiti fino al 21 luglio 2016, inclusi i citati RdP 16/54351 e 16/45406 ed il dettaglio sulla destinazione dei lotti di rifiuti CER 100202 “scoria deferrizzata” prodotta e campionata nelle date 27/07/2016 e 27/05/2016. Si chiede inoltre al Gestore di inviare copia, in formato elettronico, del fascicolo tecnico completo della scoria deferrizzata inviato alla Commissione per la classificazione REACH.

Le analisi eseguite dal DAP Taranto – ARPA sul campione di “loppa scarta” campionata durante l'ispezione (verbale 116/ST/16 numero campione 817/16 – RDP 2558-2016) hanno evidenziato la “non idoneità al recupero ai sensi del DM 05-02-98 vigente” per il superamento del parametro “cloruri” nel test di cessione (325,47 mg/l limite 100 mg/l), mentre è risultato idoneo al conferimento in discarica. **Condizione di monitoraggio:** fornire dettaglio sulla destinazione del lotto di rifiuto “loppa scarta” oggetto del campionamento.

Le analisi eseguite dal DAP Taranto – ARPA sul campione di “loppa parco D” campionata durante l'ispezione (verbale 116/ST/16 numero campione 818/16 – RDP 2559-2016)

hanno classificato il rifiuto come “non pericoloso” ed i risultati del test di cessione rientrano nei limiti previsti dal DM 05/02/1998.

11. In relazione alla diffida del MATTM DVA 18406 del 12/07/16 conseguente all’informativa ISPRA prot. prot. 39921 del 05/07/2016 per il superamento del parametro Bario nel test dell’eluato, rispetto alle concentrazioni limite imposte dal DM 5/2/98 e s.m.i., sulla base del certificato analitico ARPA Puglia n.251-2016 rev.0, relativo all’aliquota del campione di scoria deferrizzata prelevato in data 27/01/2016, ILVA ha comunicato con nota DIR 328 del 27/07/16 l’avvio in data 01/08/2016 di una campagna di caratterizzazione trimestrale della scoria deferrizzata, pur avendo presentato ricorso al TAR Lecce impugnando il citato provvedimento ministeriale prot. DVA 18406 del 12/07/16.
12. In relazione alla diffida del MATTM DVA 16866 del 24/06/16 a seguito di nota ISPRA prot.35793 del 14/06/2016 per presunte irregolarità sulla gestione dei rifiuti riguardo carenze formali sui formulari di trasporto rifiuti, ILVA ha fornito riscontro per il superamento della problematica con nota DIR 311 del 18/07/16.
13. Ad integrazione di quanto già trasmesso da ILVA con DIR 219 del 27/05/16, relativamente alle giornate di wind days dal 20 al 25 aprile 2016 è stato richiesto di acquisire i dati delle operazioni di caricamento e sfornamento per le batterie di cokefazione in esercizio dal 10 al 30 aprile 2016, suddiviso per giornate di produzione. ILVA ha fornito riscontro con l’allegato 12a alla nota DIR 405 del 01/09/16, evidenziando che i dati richiesti non hanno alcuna rilevanza al fine della verifica del rispetto della prescrizione in esame in quanto i dati di produzione devono essere confrontati con quelli della giornata tipo comunicati con nota DIR 207 del 13/05/2014 e riferiti alla “*giornata tipo del 7/11/12*”, per quanto riguarda tutte le operazioni previste nel caso di Wind Days. Dall’analisi dei dati non si rilevano variazioni significative nelle operazioni di caricamento e sfornamento per le batterie di cokefazione in esercizio durante le giornate di Wind Days. Relativamente alle pratiche operative o eventuali ordini di servizio per la gestione di caricamento e sfornamento delle batterie di cokefazione, limitatamente alle batterie in esercizio, durante le giornate ordinarie e durante le giornate di wind days ILVA ha segnalato che le stesse sono regolate, rispettivamente, dalle Pratiche Operative Standard n. "G1 001 (ultima revisione) - Caricamento forno" e n. "G1 013 (ultima revisione) - Sfornamento coke"; inoltre ILVA ha evidenziato che la sequenza delle attività delle suddette fasi non è influenzata, nella loro esecuzione, dal manifestarsi di giornate di "wind day" e che, pertanto, le attività vengono eseguite secondo le procedure sopra richiamate. **Condizione di monitoraggio: fornire le Pratiche Operative Standard n. "G1 001 (ultima revisione) - Caricamento forno" e n. "G1 013 (ultima revisione) - Sfornamento coke".**
14. In riferimento agli adempimenti previsti dal nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con il recente DM 194, ILVA con DIR 323/2016 del 25/07/16 ha richiesto alla ditta Tecora, fornitrice del sistema di campionamento a lungo termine utilizzato durante la sperimentazione avvenuta negli anni 2013-2014, l’effettuazione di un sopralluogo per verificare la funzionalità del campionamento a lungo termine per il PCDD/F sul camino E312 con la redazione di un cronoprogramma finalizzato alla individuazione di una data per la riattivazione dello stesso in maniera continuativa. ILVA ha evidenziato che nelle more della riattivazione del sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F al camino E312, continueranno ad essere eseguiti i monitoraggi con le consuete modalità, così come previsto nel decreto di AIA DVA-DEC-2011-450 del 04/08/2011. In relazione alla validazione degli autocontrolli, per la quale è previsto l’inoltro di una proposta da parte degli enti di controllo entro il 90 giorni dall’entrata in vigore del nuovo PMC, è stato richiesto ad ILVA di acquisire informazioni sull’eventuale possibile attuazione di un sistema di campionamento di due fiale in parallelo durante il periodo di prelievo della

durata di 30 giorni, come indicato dal nuovo PMC nelle note a margine della Tabella 21; a tal riguarda ILVA con DIR 405 del 01/09/16 ha comunicato di aver contattato la società Tecora, fornitrice del sistema di campionamento; con nota DIR 421 del 13/09/16 ha informato di aver provveduto ad assegnare alla ditta TCR Tecora srl l'ordine n. 17048/2016 per la verifica di accensione e funzionamento, da effettuarsi entro il 26-09-2016 e la manutenzione straordinaria, da effettuarsi entro il 12-10-2016; con DIR 487 del 13/10/16 ha informato di aver attivato in data 11/10/16 il sistema di campionamento a lungo termine di PCDD/F al camino E312, secondo le modalità già definite dal Comitato tecnico stabilito ai sensi dell'art.1, comma 2, del Protocollo Tecnico Operativo del 28/03/12; con DIR 498 del 13/10/16 è stata trasmessa nota della ditta Tecora relativa alla impossibilità di effettuare un campionamento su due fiale in parallelo per la determinazione di diossine e furani (DECS) sui funi del camino E312.

15. In presenza di personale della ditta Project Automation, titolare della manutenzione dell'intera rete di qualità dell'aria ILVA, è stato effettuato un sopralluogo presso la Centralina di Qualità dell'Aria denominata Direzione visionando la bombola della miscela di BTEX attualmente in uso che recava la seguente dicitura : "matricola MP8/30, data certificato 21/08/2015, garanzia stabilità sei mesi"; pertanto è stata evidenziata nuovamente la presenza in cabina di bombole non in corso di validità sulla base del certificato esposto a corredo della medesima bombola; una anomalia simile era già stata riscontrata nella precedente ispezione del 21/04/16 e segnalata alla società Project Automation con successive note ARPA prot.28966 del 10/05/16 e prot.36777 del 15/06/16.
16. In relazione alla gestione della strumentazione ottico spettrale, con nota ISPRA prot.46005 del 12/07/16 è stata anche esposta l'opportunità di rivalutare la necessità del monitoraggio dei parametri NOx, SOx e O3 nei sistemi DOAS. ARPA nel corso delle attività semestrali di verifica della manutenzione da parte della ditta Project Automation in date 15/06/16 e 28/06/16 ha effettuato due sopralluoghi per constatare le attività in corso effettuate dalla società Sartec, per conto della Project Automation, relativamente alla sostituzione delle lampade allo Xenon ed alla attività di verifica e taratura dei sistemi DOAS.
17. In relazione ai monitoraggio del parametro IPATot presso la centralina della Cokeria, ove è stato impostato sugli analizzatori marca Ecochem, modello PAS2000 un valore di fondo scala pari a 2000 ug/m3 per non escludere gli "Over Range", è stata esposta la necessità di approfondire con la ditta Project Automation le modalità di calcolo delle medie orarie ed i tempi di archiviazione dei campioni elementari. A tal riguardo si evidenzia che è stato richiesto alla ditta Project Automation riscontri alle note ARPA Puglia prot.36777 del 15/06/16 e prot.41450 del 07/07/16 e prot. 41040 de 07/08/16, in relazione alle modalità operative/procedure di taratura adottate dalla casa costruttrice. La Project Automation con prot.C2673-0013-MF del 4/08/16 ha fornito informazioni in merito.
18. In relazione all'attivazione del punto di emissione E525b (nuova filtrazione Acciaieria 1), considerato il periodo intercorrente dalla data di messa in esercizio del punto di emissione con l'entrata in funzione del relativo SME, è stata evidenziata la necessità di procedere alle misure sostitutive, con le modalità specificate al §12.1 del DM 194 del 13/07/2016, non appena dovesse riscontrarsi l'impossibilità di implementare le relative rette di taratura per gli specifici parametri richiesti. E' stato richiesto di acquisire copia della relazione di QAL2 riferita alle prove effettuate nel mese febbraio u.s. e copia del registro di manutenzione degli interventi effettuati sulla strumentazione di misura del camino E525b. A tal riguardo ILVA con DIR 405 del 01/09/16 allegato 11a ha fornito una nota tecnica del laboratorio Theolab relativa all'esecuzione delle prove di QAL2 nel mese di febbraio 2016 ed rapporti degli interventi della ditta Loccioni.
In proposito si evidenzia che gli esiti, peraltro negativi, delle prove di QAL2 effettuate a febbraio 2016 sono stati comunicati al Gestore con nota tecnica del laboratorio Theolab

solo a giugno 2016 e, successivamente, da ILVA con nota DIR 405 del 01/09/2016. Inoltre, si evidenzia che i citati report della Loccioni, forniti da ILVA, si riferiscono a due interventi di manutenzione ordinaria che non hanno, evidentemente, contribuito a correggere i problemi evidenziati nella predetta nota tecnica di Theolab, visti gli esiti delle successive prove effettuate in data 2 e 3 agosto 2016. In tale circostanza, il Centro Regionale Aria di ARPA Puglia ha effettuato un sopralluogo presso il camino E525b evidenziando una serie di criticità e contestando gli esiti delle tarature effettuate sull'analizzatore di "ossigeno umido". La discrepanza tra i valori di umidità fumi rilevati dallo SME ed i valori ottenuti con misure manuali a camino sono emerse anche durante il campionamento effettuato da ARPA in data 12/07/2016.

I dettagli delle attività condotte da ARPA sono riportati nei verbali n. 81/CRA/2016 e n. 81/CRA/2016/A, in allegato. In seguito ai citati rilievi di ARPA, il Gestore ha nuovamente riprogrammato le prove di QAL2 al camino E525b, come da comunicazioni DIR 364/16 del 04/08/2016 e DIR 396/16 del 26/08/2016. Considerando quanto sopra evidenziato e prevedendo tempi, probabilmente, non brevi per l'implementazione delle rette di taratura allo SME del camino E525b, si ritiene necessario procedere con le misure sostitutive dei parametri emissivi al camino E525b; tali misure potrebbero essere effettuate, con le modalità specificate al §12.1 del DM 194 del 13/07/2016, in quanto i dati ottenuti sono utilizzati dal Gestore per il calcolo dei flussi di massa e la verifica del rispettivo valore limite annuale.

Le prove di QAL 2 al camino E525b sono state realizzate dal Gestore nel periodo 29 agosto – 02 settembre 2016 (nota DIR 396 del 26/08/16). In tale circostanza il CRA di ARPA Puglia ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto come da verbale n. 93/CRA/2016, in allegato. Il Gestore con nota DIR 447/16 del 22/09/2016 ha comunicato che sono state implementate le nuove rette di calibrazione e che a partire dal 1/10/2016 verranno resi disponibili ad ARPA, i dati di monitoraggio relativi a tale punto di emissione.

19. A fronte di specifiche richieste, ILVA ha inoltre fornito con gli allegati 11b-c-d alla predetta DIR 405 le seguenti informazioni/chiarimenti :

- aggiornamento della tabella di sintesi sullo stato di esercizio dei sistemi SME trasmessa con DIR 200/16 e documentazione relativa alle relazioni di QAL2 per i punti di emissione E314b, E315b, E325, E424, E426 e E551b;
- per i camini afferenti agli impianti delle acciaierie, esempi in cui sono rappresentate le condizioni dello stato impianto "fermo" o "a regime", ricomprendendo anche il giorno 14 luglio u.s.;

A tal proposito si rappresenta che le evidenze fornite dal Gestore non appaiono chiarificatrici della procedura di assegnazione dello stato di impianto. Si faccia riferimento in particolare a quanto riportato dal Gestore nel file denominato "Esempi acc2" dell'allegato 11 c DIR 405/2016. Da un'analisi di tale documento si evince che lo stato assegnato dalle ore 7:11 alle ore 7:59 risulta essere "a regime", dall'analisi del report giornaliero dello stesso camino, E551b, risulta che lo stato impianto assegnato alle ore 8:00 è "fermo" in contrasto con quanto esplicitato nell'allegato.

- per i camini afferenti alle cokerie, argomentazioni sulla scelta del valore di ossigeno pari a 16% quale criterio di discriminazione per l'assegnazione dello stato impianto "fermo" o "a regime".

A tal proposito si rappresenta che la condizione appare essere un cut-off troppo netto, tale da richiedere un ulteriore approfondimento da parte del Gestore al fine di definire uno stato di transitorio, anche facendo intervenire il monitoraggio di ulteriori parametri quali ad esempio la temperatura, la quale viene portata, dalle evidenze fornite dal Gestore stesso, in relazione inversa alla concentrazione di ossigeno. La necessità di definire uno stato transitorio sarebbe anche coerente con le portate rilevate al camino

- che risultano molto elevate in corrispondenza di ore a cui è associato lo stato di “Fermo”. Inoltre dal manuale SME Var.3 ord. 36775-MP/CA del 21/12/15, non risulta chiaro come questa condizione contempli lo stato impianto di camini a cui afferiscono più impianti, ad esempio per il 425 gli impianti di cokefazione Batterie 7 e 8.
20. Sulla base della visualizzazione dalla postazione ARPA per i dati di monitoraggio in continuo alle emissioni in atmosfera sono stati richiesti chiarimenti relativamente alla mancata visualizzazione dei dati di monitoraggio relativamente ai camini E103bis E109 E312, E324, E428, E551c. A tal riguardo ILVA ha fornito riscontro con nota DIR 335 del 28/07/16; con ulteriore nota ISPRA prot.52829 del 31/8/2016 sono stati richiesti aggiuntivi chiarimenti sulle azioni correttive adottate in merito alla non ripetibilità dei malfunzionamenti relativi al blocco di acquisizione dati monitoraggio o alla mancata comunicazione tra i sistemi PLC ed il sistema ADAS, nonché su attestazione del numero progressivo delle ore dovute ad anomalie per malfunzionamenti per ogni singolo camino dall’inizio del corrente anno, aggiornando la registrazione degli eventi alla data di inoltro della documentazione.
 21. Si è preso atto dell’interruzione relativa al sistema di rilevazione polveri (opacimetro) asservito al camino E426 (cokefazione batteria 11) a partire dal giorno 23/06/16, comunicata con nota DIR 272 del 1/07/16; le cause del malfunzionamento erano in corso di accertamento da parte del fornitore; ILVA ha effettuato fino al 06/09/16 rilievi strumentali discontinui con frequenza giornaliera le cui risultanze rese disponibili dal laboratorio accreditato vengono trasmesse nell’ambito della relazione trimestrale. Con nota DIR 417 del 7/09/16 è stata comunicata l’implementazione dal 06/09/16 della nuova retta di taratura a seguito delle verifiche effettuate, rendendo nuovamente disponibili ad Arpa Puglia i dati del sistema di monitoraggio in continuo. A tal proposito si rammenta che, ai sensi dell’applicazione dell’intervento del nuovo PMC DM 194/16, laddove si ravvisasse nuovamente la necessità di ricorrere ai dati sostitutivi, ai sensi dell’applicazione del § 9.1 i dati sostitutivi dovranno essere trasmessi ad ARPA non appena disponibili, concorrendo al rispetto dei VLE prescritti. Inoltre si coglie l’occasione per ribadire che il nuovo PMC prevede al §12.1 che tutti i sistemi SME installati dovranno essere sottoposti alle procedure e verifiche previste dalla norma UNI EN 14181:2015. La stessa prevede che in caso di invalidazione della funzione di calibrazione, ai sensi della procedura QAL2, nelle more dell’implementazione della nuova funzione di calibrazione, si debba utilizzare la precedente.
 22. Relativamente alla puntuale richiesta di trasmettere il conteggio delle medie giornaliere invalidate per manutenzioni al camino E551b durante il primo semestre 2016, oltre agli interventi annotati sul registro di manutenzione per la giornata del 14/07/16, ILVA con l’allegato 11f alla DIR 405 ha segnalato che dal 01/01/2016 al 30/06/2016 il camino E551/b ha avuto zero medie giornaliere invalide per manutenzione, inoltrando il rapporto d’intervento del 14/07 /2016 della ditta Loccioni.
 23. E’ stato inoltre formalizzata la richiesta al gestore, al momento inevasa, di valutare la possibilità di inserire nei sistemi di visualizzazione, relativi ad ogni singolo punto di emissione, la data di implementazione delle rette di taratura, il range di validità e i parametri di calibrazione per ogni singolo parametro monitorato; a tal riguardo con DIR 405 ILVA ha comunicato che la società che gestisce il software di gestione SME sta effettuando le proprie valutazioni che saranno inoltrate non appena disponibili.
 24. Al fine di facilitare la comunicazione tra ARPA ed ILVA, in relazione alla necessità di tempestivi chiarimenti sulla visualizzazione dei dati di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera, il gestore ha comunicato l’indirizzo di posta elettronica per eventuali richieste inerenti criticità relative a mancate visualizzazioni sui sistemi di monitoraggi in continuo delle emissioni.

25. Relativamente alla prescrizione UA21, a seguito della richiesta di un programma dettagliato della campagna di misure interne allo stabilimento in prossimità delle macro sorgenti, ribadito dalla nota ISPRA prot.27526 del 10/5/2016, con individuazione dei siti ove verranno ubicate le strumentazioni per i rilievi e con descrizione delle metodologie che verranno adottate, ILVA ha trasmesso evidenza con nota DIR 191 del 16/05/16. La campagna di misurazioni interne allo stabilimento è terminata in data 22/06/16 come da programma: i risultati delle misurazioni ottenute saranno utilizzati come dati di input per il modello di simulazione delle immissioni in ambiente esterno oltre che per lo sviluppo dello studio dell'applicazione delle BAT agli impianti.
- In riferimento agli adempimenti previsti dal nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con il recente DM 194/16, ILVA ha segnalato che è in fase di predisposizione la proposta di procedura richiesta sui criteri di attuazione delle BAT sul rumore.
- ILVA con DIR 293 del 8/07/16 ha inoltrato ulteriore richiesta alla Direzione Didattica della scuola Deledda, per l'effettuazione di misure presso i ricettori: il GI ha chiesto di essere mantenuto aggiornato sul programma della campagna di misure previste ai ricettori per la verifica dei limiti assoluti e differenziali in ambiente abitativo ed eventuali informazioni sugli interventi di contenimento previsti per i nebulizzatori come richiesto con nota ISPRA prot.23322 del 15/04/2016 nella quale gli enti di controllo hanno ritenuto che la documentazione trasmessa con DIR 87/16 non soddisfaceva alle richieste della Diffida MATTM DVA 651 del 13/01/16, richiedendo al Gestore di procedere con opportuni riscontri alle osservazioni formulate. È stato comunque evidenziato che il termine ultimo di attuazione è fissato al 30/06/2017 come indicato nella L.13 del 01/02/2016. ILVA infine ha segnalato di aver emesso l'ordine n.13626 del 13/07/2016 per l'effettuazione entro il corrente anno da parte di società esterna dei rilievi fonometrici al perimetro di stabilimento e presso i ricettori con la redazione delle conseguenti relazioni di valutazione.
26. Relativamente alla prescrizione 28 del Riesame (DVA-DEC-2012-547), in merito alle metodologie di stima delle emissioni diffuse derivanti dalle attività di processo, si sono tenuti due incontri tecnici tra ARPA-ILVA, nei mesi di gennaio e maggio 2015; successivamente, il tavolo non è stato più aggiornato, in attesa dei risultati della sperimentazione effettuata da ILVA, con il supporto di ENEA, per cercare di quantificare le emissioni anomale in acciaieria. ILVA, con nota DIR 339/2016, ha trasmesso il *“Rapporto ENEA sulla stima delle emissioni diffuse da acciaieria durante le campagne di ottobre e novembre 2015”*. I risultati della sperimentazione (2 settimane di misure), avviata da ENEA al fine di valutare le eventuali emissioni diffuse al tetto delle acciaierie, con particolare riferimento ad eventuali eventi anomali, hanno evidenziato fattori di emissione, nelle condizioni di funzionamento riscontrate, stimabili attorno ad 8 g/t_{acc} per ACC1 e tra 4.5 e 5.7 g/t_{acc} (media 5.1) per ACC2. La sperimentazione richiamata non ha tralasciato lo scopo principale previsto e cioè la quantificazione delle emissioni anomale in acciaieria. Il sistema sperimentale, seppur interessante da un punto di vista scientifico, è soggetto ad una incertezza elevata per le molteplici assunzioni previste dalla metodologia di conversione del dato. I risultati conclusivi dello studio hanno sostanzialmente confermato quanto già previsto dal BRef di settore circa le emissioni di polveri da acciaieria (Bref-2012, a pag. 376: *“Related to the average steel production, the specific dust emissions are approximately 100 g/t. In general, roof emissions are estimated to be in the range of 8 – 120 g/t crude liquid steel. Some process conditions, e.g. slopping from the converter, can result in temporarily higher emission values”*) mentre, viceversa, non hanno apportato il contributo ricercato nella comprensione dei fenomeni di slopping. Si segnala, relativamente alla Nota ILVA DIR 365 del 08/08/2016, che è stata trasmessa apposita nota,

prot. 2016/57284 del 28/09/2016, di osservazioni congiunte ISPRA-ARPA alla procedura proposta (Allegato n.6).

27. In risposta alla richiesta del GI, il Gestore ha fornito la relazione annuale su rifiuti e sottoprodotti, a verifica dell'ottemperanza della prescrizione UP 10 (DL 1/2015, allegato gestione rifiuti). **Condizione di monitoraggio: inserire nella lista dei sottoprodotti, con i relativi dati di produzione e gestione, anche la scoria di acciaieria, mancante già nel report 2014.**
28. In relazione alla richiesta del GI formulata durante l'ispezione di aprile 2016 relativa ad una relazione tecnica sulla gestione del candidato sottoprodotto loppa di altoforno, il Gestore ha inviato la nota DIR 236/2016. Da quanto riportato in relazione e nei certificati allegati, la loppa risulta essere classificata come non pericolosa e con caratteristiche conformi ai requisiti previsti dalla norma UNI EN 197-1. In riferimento alle dichiarazioni fatte da ILVA sull'utilizzo del candidato sottoprodotto loppa di altoforno, "*ceduta ad utilizzatori per la produzione di cemento, sia direttamente (via nastro allo stabilimento Cementir) che via nave*", si precisa che la classificazione a sottoprodotto, ed il mantenimento del suddetto requisito, è subordinata anche al rispetto, tanto dal produttore quanto dall'utilizzatore, dei criteri di cui all'art.184-bis del D. Lgs. n.152/06 ed in particolare il terzo punto, in riferimento agli eventuali ulteriori trattamenti effettuati dagli utilizzatori e avendo riguardo anche alle eventuali e ulteriori normative vigenti negli altri stati in cui la loppa è venduta.
Riguardo la diffida con DVA 14125 del 25/05/16, nel prossimo controllo ordinario sarà valutato lo stato di attuazione dell'intercettazione dello scarico delle vasche/pozzetti trappola degli AFO per rilanciare le acque raccolte nelle vasche di granulazione come indicato nella nota DIR 236/16 del 09.06.16 al fine di prevenire il rischio di eventuali trascinalamenti di sedimenti nella rete fognaria in collegamento con il primo canale di scarico.
29. In relazione al monitoraggio delle acque sotterranee tramite la rete piezometrica delle discariche, oggetto della nota DIR 275 del 04/07/2016 con la quale ILVA aveva fornito gli esiti della campagna di monitoraggio dei piezometri di controllo della nuova discarica per rifiuti non pericolosi e comunicato l'inizio di una nuova campagna prevista per il 27/07/2016, ARPA Puglia ha effettuato nelle date del 27 e del 29/07/2016 prelievi dei pozzi spia denominati con sigle P1, PV1, Pozzo 2PVC, P4, PM5. Gli esiti dei Rapporti di Prova sono in corso di valutazione e saranno oggetto di apposita comunicazione separata dalla presente.
30. Si allegano, altresì, alla presente i RdP 1306-2016, 1307-2016, 1308-2016 e 1309-2016 relativi ai campionamenti effettuati da ARPA Puglia presso i pozzi di emungimento n.18, n.8, n.6, n.41 durante il controllo ordinario di aprile 2016, già oggetto di separata comunicazione ARPA prot.n.59242 del 07/10/2016.
31. Relativamente alle prescrizioni UA10 della III Parte del Piano Ambientale, per gli interventi previsti dal D.M.169 del 06/08/2015 per la gestione ed il riutilizzo delle acque per le aree IRF, PCA e SEA, si prende atto della documentazione trasmessa dal Gestore in allegato 10 alla DIR 405/2016 del 01/09/16 e consistente in un elaborato grafico del progetto IRF e la relativa tabella riepilogativa. A tal proposito, si precisa che la suddetta tabella, avente oggetto "Pavimentazione area IRF", datata 12/08/2016 riporta lo stesso stato di avanzamento lavori della precedente rev. 12/05/2016. Inoltre, da un raffronto con il cronoprogramma delle attività previste in area IRF, trasmesso dal Gestore con nota DIR 200/2016 del 20/05/2016, si riscontrano ritardi nell'ultimazione dei lavori, inerenti la "regolarizzazione e pavimentazione" di diverse aree, rispetto alla data di conclusione prevista dallo stesso Gestore entro il mese di agosto 2016.

Si precisa, infine, che tutte le Condizioni di monitoraggio imposte devono essere ottemperate entro 20 giorni dalla notifica della presente. A tal proposito, si segnala che la reiterata assenza di riscontro ad alcune richieste del GI, così come dettagliata nei punti sopracitati, a parere degli scriventi, potrebbe configurare lo scenario di cui all'art. 452-septies c.p. (Impedimento del controllo); poiché, seppur vero che la condotta in esame non riguarda il diniego o l'ostacolo all'accesso dei luoghi, l'assenza di riscontro da parte del Gestore con scarse se non nulle giustificazioni in merito alle richieste formulate dal GI impedisce, di fatto, il completamento dell'attività di verifica e controllo eseguita.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data della presente relazione, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Pur considerando il giudizio di merito atto n.1919/2015 del Tribunale Amministrativo Regionale di Lecce depositato in data 28 gennaio 2016, con annullamento della diffida del MATTM DVA 17246 del 02/07/15 e della relativa nota di accertamento ISPRA prot.26472 del 17/06/15, permane comunque a parere degli enti di controllo nell'aree GRF e IRF la problematica originariamente segnalata con nota ISPRA prot.37866 del 25/09/13 in considerazione dell'assenza di impermeabilizzazione e di regimazione delle acque, in violazione del § 9.4.13.1 (Parere Istruttorio Conclusivo PIC pag. 939, parte integrante del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000450 del 04 agosto 2011) non potendo escludere effetti di rilevanza ambientale in relazione alla mancata impermeabilizzazione e regimazione delle acque.

Anche a seguito della visita in loco sarà trasmessa all'Autorità Competente, con separata nota, la tabella relativa allo stato di attuazione delle prescrizioni ad esito del dodicesimo controllo trimestrale effettuato nel mese di luglio 2016.

Nel corso della visita è stata acquisita documentazione, come riportato nei verbali allegati. L'analisi e la valutazione della documentazione è tuttora in corso.

Sulla base delle sopra citate circostanze ulteriori accertamenti potranno essere effettuati a seguito della visita in loco.

La presente relazione costituisce la relazione dell'attività ispettiva prodotta ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa relativa alla visita in loco.

Installazione	STABILIMENTO SIDERURGICO
Società	ILVA SpA
Ubicazione installazione	Taranto e Statte
Date visita in loco	Dal 19 luglio 2016 al 21 luglio 2016
Data chiusura visita in loco	21 luglio 2016
Campionamenti	SI
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI con la redazione della relazione

4 Allegati

Rapporti di prova n. 1592-2016, n.2570-2016, n. 2571-2016, n.2572-2016, n.2558-2016, n.2559-2016, n.2560-2016, n.2561-2016, verbali ARPA n. 81/CRA/16 del 02/08/2016 n.

81/CRA/16/A del 03/08/2016 e n. 93/CRA/16 del 01/09/2016, Note ISPRA-ARPA
prot.2016/57304 del 28/09/2016 e prot.2016/57284 del 28/09/2016